

## Il Cavaliere innamorato e Mirandolina pentita

Conquistato il Cavaliere, Mirandolina torna soddisfatta alle proprie faccende. Da buona commerciante, non può permettere che i suoi svaghi interferiscano con la conduzione della locanda. In apertura del terzo atto è intenta a stirare, nella propria camera, aiutata dal cameriere Fabrizio. Arriva il servitore del Cavaliere per informarsi sulla sua salute e per portarle in dono, da parte del nobile, una boccetta d'oro piena di spirito di melissa (III, 2). Ma Mirandolina, dopo avere assaggiato il contenuto, rifiuta il dono e lo rimanda al Cavaliere, suscitando la gioia di Fabrizio. Il Cavaliere decide di andarla a trovare di persona, ma Mirandolina rifiuta nuovamente il suo dono ed approfitta della presenza di Fabrizio per ingelosirlo (III, 6). Ma infine, rimasta sola, riflette sulla propria situazione (III, 13-14) e decide di mettere fine al gioco pericoloso da lei stessa avviato, sposando il cameriere Fabrizio.

### Scena sesta

#### Il Cavaliere e Mirandolina

- CAVALIERE Gran finezze<sup>1</sup>, signora, al suo cameriere!
- MIRANDOLINA E per questo, che cosa vorrebbe dire?
- 5 CAVALIERE Sì vede che ne siete invaghita.
- MIRANDOLINA Io innamorata di un cameriere? Mi fa un bel complimento, signore; non sono di sí cattivo gusto io. Quando volessi amare, non getterei il mio tempo sí malamente. (*stirando*)
- CAVALIERE Voi meritereste l'amore di un re.
- 10 MIRANDOLINA Del re di spade, o del re di coppe?<sup>2</sup> (*stirando*)
- CAVALIERE Parliamo sul serio, Mirandolina, e lasciamo gli scherzi.
- MIRANDOLINA Parli pure, che io l'ascolto. (*stirando*)
- CAVALIERE Non potreste per un poco lasciar di stirare?
- MIRANDOLINA Oh perdoni! Mi preme allestire<sup>3</sup> questa biancheria per domani.
- 15 CAVALIERE Vi preme dunque quella biancheria piú di me?
- MIRANDOLINA Sicuro. (*stirando*)
- CAVALIERE E ancora lo confermate?
- MIRANDOLINA Certo. Perché di questa biancheria me ne ho da servire, e di lei non posso far capitale di niente.<sup>4</sup> (*stirando*)
- 20 CAVALIERE Anzi potete dispor di me con autorità<sup>5</sup>.
- MIRANDOLINA Eh, che ella non può vedere le donne.
- CAVALIERE Non mi tormentate piú. Vi siete vendicata abbastanza. Stimo voi, stimo le donne che sono della vostra sorte<sup>6</sup>, se pur ve ne sono. Vi stimo, vi amo, e vi domando pietà.
- 25 MIRANDOLINA Sí signore, glielo diremo<sup>7</sup>. (*stirando in fretta, si fa cadere un manicotto*<sup>8</sup>)
- CAVALIERE (*leva di terra il manicotto, e glielo dà*). Credetemi...
- MIRANDOLINA Non s'incomodi.
- CAVALIERE Voi meritate di esser servita.
- MIRANDOLINA Ah, ah, ah. (*ride forte*)
- 30 CAVALIERE Ridete?
- MIRANDOLINA Rido, perché mi burla.
- CAVALIERE Mirandolina, non posso piú.
- MIRANDOLINA Le vien male?
- CAVALIERE Sí, mi sento mancare.

1. **finezze**: gentilezze.

2. **Del re... di coppe?**: figure delle carte da gioco. Il tono è ovviamente ironico.

3. **allestire**: preparare.

4. **di lei... niente**: lei non mi serve a nulla.

5. **con autorità**: come volete.

6. **della vostra sorte**: come voi.

7. **glielo diremo**: Mirandolina ironizza sui buoni propositi del Cavaliere.

8. **manicotto**: polsino.

- 35 MIRANDOLINA Tenga il suo spirito di melissa<sup>9</sup>. (*gli getta con disprezzo la boccetta*)  
 CAVALIERE Non mi trattate con tanta asprezza. Credetemi, vi amo, ve lo giuro. (*vuol prenderle la mano, ed ella col ferro lo scotta*) Aimè!  
 MIRANDOLINA Perdoni: non l'ho fatto apposta.  
 CAVALIERE Pazienza! Questo è niente. Mi avete fatto una scottatura piú grande.
- 40 MIRANDOLINA Dove, signore?  
 CAVALIERE Nel cuore.  
 MIRANDOLINA Fabrizio. (*chiama ridendo*)  
 CAVALIERE Per carità, non chiamate colui.  
 MIRANDOLINA Ma se ho bisogno dell'altro ferro.
- 45 CAVALIERE Aspettate... (ma no...) chiamerò il mio servitore.  
 MIRANDOLINA Eh! Fabrizio... (*vuol chiamar Fabrizio*)  
 CAVALIERE Giuro al cielo, se viene colui, gli spacco la testa.  
 MIRANDOLINA Oh, questa è bella! Non mi potrò servire della mia gente<sup>10</sup>?  
 CAVALIERE Chiamate un altro: colui non lo posso vedere.
- 50 MIRANDOLINA Mi pare ch'ella si avanzi<sup>11</sup> un poco troppo, signor Cavaliere. (*si scosta dal tavolino col ferro in mano*)  
 CAVALIERE Compatitemi... son fuori di me.  
 MIRANDOLINA Anderò io in cucina, e sarò contento.  
 CAVALIERE No, cara, fermatevi.
- 55 MIRANDOLINA È una cosa curiosa questa. (*passeggiando*)  
 CAVALIERE Compatitemi. (*le va dietro*)  
 MIRANDOLINA Non posso chiamar chi voglio? (*passeggia*)  
 CAVALIERE Lo confesso. Ho gelosia di colui. (*le va dietro*)  
 MIRANDOLINA (Mi vien dietro come un cagnolino). (*da sé, passeggiando*)
- 60 CAVALIERE Questa è la prima volta ch'io provo che cosa sia amore.  
 MIRANDOLINA Nessuno mi ha mai comandato. (*camminando*)  
 CAVALIERE Non intendo di comandarvi: vi prego. (*la segue*)  
 MIRANDOLINA Che cosa vuole da me? (*voltandosi con alterezza*)  
 CAVALIERE Amore, compassione, pietà.
- 65 MIRANDOLINA Un uomo che stamattina non poteva veder le donne, oggi chiede amore e pietà? Non gli abbado<sup>12</sup>, non può essere, non gli credo. (Crepa, schiatta, impara a disprezzar le donne). (*da sé, parte*)

### Scena tredicesima

Camera con tre porte.

70 *Mirandolina sola*

Oh meschina me! Sono nel brutto impegno! Se il Cavaliere mi arriva<sup>13</sup>, sto fresca. Si è indiato maledettamente. Non vorrei che il diavolo lo tentasse di venir qui. Voglio chiudere questa porta. (*serra la porta da dove è venuta*) Ora principio quasi a pentirmi di quel che ho fatto. È vero che mi sono assai divertita nel farmi correr dietro a tal segno un superbo, un disprezzator delle donne; ma ora che il satiro<sup>14</sup> è sulle furie, vedo in pericolo la mia riputazione e la mia vita medesima. Qui mi convien risolvere qualche cosa di grande.<sup>15</sup> Son sola, non ho nessuno dal cuore<sup>16</sup> che mi difenda. Non ci sarebbe altri che quel buon uomo di Fabrizio, che in un tal caso mi potesse giovare. Gli prometterò di sposar-

**9. spirito di melissa:** è un alcol che si ottiene dalla distillazione della melissa, pianta medicinale con proprietà calmanti. Il Cavaliere ne aveva donata un'ampolla a Mirandolina.

**10. gente:** servitù (in veneziano: *zente*).

**11. si avanzi:** esageri, pretenda.

**12. abbado:** do retta.

**13. mi arriva:** mi raggiunge.

**14. satiro:** qui nel senso di "uomo dagli istinti lussuriosi".

**15. Qui mi convien... grande:** ora devo prendere una decisione risolutiva.

**16. dal cuore:** che mi voglia bene, che tenga veramente a me; è un'espressione veneziana.

80 lo... Ma... prometti, prometti, si stancherà di credermi... Sarebbe quasi meglio ch'io lo sposassi davvero. Finalmente con un tal matrimonio posso sperar di mettere al coperto<sup>17</sup> il mio interesse e la mia riputazione, senza pregiudicare alla mia libertà.

*Scena quattordicesima*

*Il Cavaliere di dentro, e detta; poi Fabrizio*

*Il Cavaliere batte per di dentro alla porta.*

- 85 MIRANDOLINA Battono a questa porta: chi sarà mai? (*s'accosta*)  
CAVALIERE Mirandolina. (*di dentro*)  
MIRANDOLINA (L'amico è qui). (*da sé*)  
CAVALIERE Mirandolina, apritemi. (*di dentro*)  
MIRANDOLINA (Aprigli? Non sono sí gonza). Che comanda, signor Cavaliere?  
90 CAVALIERE Apritemi. (*di dentro*)  
MIRANDOLINA Favorisca andare nella sua camera, e mi aspetti, che or ora sono da lei.  
CAVALIERE Perché non volete aprirmi? (*di dentro*)  
MIRANDOLINA Arrivano de' forestieri. Mi faccia questa grazia, vada, che or ora sono da lei.  
CAVALIERE Vado: se non venite, povera voi. (*parte*)  
95 MIRANDOLINA Se non venite, povera voi! Povera me, se vi andassi. La cosa va sempre peggio. Rimediamoci, se si può. È andato via? (*guarda dal buco della chiave*)  
SÍ, sí, è andato. Mi aspetta in camera, ma non vi vado. Ehi? Fabrizio. (*ad un'altra porta*) Sarebbe bella che ora Fabrizio si vendicasse di me, e non volesse... Oh, non vi è pericolo. Ho io certe manierine, certe smorfiette, che bisogna che caschino, se<sup>18</sup> fossero di macigno. Fabrizio. (*chiama ad un'altra porta*)  
100 FABRIZIO Avete chiamato?  
MIRANDOLINA Venite qui; voglio farvi una confidenza.  
FABRIZIO Son qui.  
105 MIRANDOLINA Sappiate che il cavaliere di Ripafratta si è scoperto<sup>19</sup> innamorato di me.  
FABRIZIO Eh, me ne son accorto.  
MIRANDOLINA Sí? Ve ne siete accorto? Io in verità non me ne sono mai avveduta.  
FABRIZIO Povera semplice<sup>20</sup>! Non ve ne siete accorta! Non avete veduto, quando stivavate col ferro, le smorfie che vi faceva? La gelosia che aveva di me?  
110 MIRANDOLINA Io che opero senza malizia, prendo le cose con indifferenza. Basta; ora mi ha dette certe parole, che in verità, Fabrizio, mi hanno fatto arrossire.  
FABRIZIO Vedete: questo vuol dire<sup>21</sup> perché siete una giovane sola, senza padre, senza madre, senza nessuno. Se foste maritata, non anderebbe così.  
MIRANDOLINA Orsú, capisco che dite bene; ho pensato di maritarmi.  
115 FABRIZIO Ricordatevi di vostro padre.  
MIRANDOLINA Sí, me ne ricordo.

da *Commedie*, I, a cura di G. Davico Bonino, Rizzoli, Milano, 1981

17. **al coperto**: al sicuro.

18. **se**: anche se.

19. **scoperto**: dichiarato.

20. **semplice**: ingenua.

21. **vuol dire**: accade.

# Linee di analisi testuale

## La mortificazione del Cavaliere

Il Cavaliere è ormai nelle mani di Mirandolina, che non esita a mortificarlo senza pietà: mostra indifferenza e continua a stirare, mentre lui tenta in ogni modo di commuoverla (*Voi meritereste l'amore di un re*, riga 9; *potete dispor di me con autorità*, riga 20), giungendo addirittura a riconoscere il valore, se non di tutte le donne, almeno di quelle come Mirandolina, e dichiarandole apertamente il proprio amore. Mirandolina lo provoca e lo spiazza con spietato realismo; lo tratta alla stregua di un servitore, fino a scottargli una mano con il ferro da stiro, per ricordargli la più grande scottatura, quella nel cuore.

La locandiera ha ottenuto ciò che desiderava: essere *servita, vagheggiata, adorata* (l, 9). Il Cavaliere, addirittura, le raccoglie il manicotto caduto e la segue *come un cagnolino*, chiedendole *amore, compassione, pietà*. La sua identità di superbo e misogino è sparita: si riduce ad elemosinare amore ed attenzione più del Conte e del Marchese, da lui tanto canzonati. Ma la locandiera, rivolta al pubblico, dichiara di non credergli (*non può essere, non gli credo*, riga 66): sembra odiare gli uomini più di quanto il Cavaliere odiava le donne e si gode trionfante la vendetta (*Crepa, schiatta, impara a disprezzar le donne*).

## Il "pentimento" di Mirandolina

Mirandolina riappare alla scena tredicesima, con un monologo che è una sorta di confessione. Si rende conto di aver commesso un errore: i sentimenti che ha suscitato nel Cavaliere sono molto più accesi di quanto avrebbe immaginato; se è stato un divertimento farsi *correre dietro* da quell'uomo *superbo e disprezzator delle donne*, ora si sente in pericolo. Cerca perciò l'aiuto di *quel buon uomo di Fabrizio*. Lo chiama (*Venite qui; voglio farvi una confidenza*, riga 103) e finge con lui semplicità e timidezza per spingerlo a difenderla dal Cavaliere che bussa insistentemente alla porta. Fabrizio assume un'aria protettiva; le suggerisce che se fosse sposata, *non anderebbe così* e la invita a ricordarsi di suo padre, ossia della promessa a lui fatta di sposare lo stesso Fabrizio. Mirandolina si accinge a farlo, in effetti; ma anche quest'ultima sua scelta è dettata da interesse pratico e da cinismo: è una scelta obbligata, causata proprio dal prevalere del suo egocentrismo sul buon senso borghese.

## Lavoro sul testo

### Comprensione del testo

1. Riassumi le tre scene in non più di 12 righe.

### Interpretazione complessiva e approfondimenti

2. Rispondi puntualmente alle seguenti domande (max 6 righe per ciascuna risposta):
  - a. Quali accuse muove il Cavaliere a Mirandolina?
  - b. Come ribatte la donna?
  - c. Perché la locandiera ride? Che cosa provoca la sua risata?
  - d. Quale atteggiamento assume ora Mirandolina nei confronti del Cavaliere?

### Redazione di un'intervista

3. Rileggi attentamente tutte le scene della *Locandiera* che hai letto e le relative *Linee di analisi testuale*. Poi elabora una scaletta in preparazione dell'intervista che immaginerai di fare al Cavaliere in merito ai suoi giudizi sulle donne e su Mirandolina, alle sue intenzioni e al suo modo di concepire l'amore. Rispondi utilizzando il linguaggio del Cavaliere, recuperando termini e locuzioni dalle scene proposte o da altre a tua scelta.

### Trattazione sintetica di argomenti

4. Rileggi le scene e le relative *Linee di analisi testuale*. Quindi tratta sinteticamente (max 20 righe) il seguente argomento, corredando la trattazione con opportuni riferimenti al testo:  
*Il Cavaliere, da misogino a innamorato.*